

proposta di legge n. 329

(Proposta di legge statutaria)

a iniziativa dei Consiglieri

SANTORI, CAPPONI, BUGARO, GIANNOTTI, BRINI, TIBERI, CIRIACI, MASSI, CASTELLI, PISTARELLI, D'ANNA,
ROMAGNOLI, LIPPI, VIVENTI, SILVETTI, CESARONI, BRANDONI, RICCI, BENATTI, COMI, BUCCIARELLI

presentata in data 19 giugno 2009

—————

MODIFICA ALL'ARTICOLO 31 DELLA LEGGE STATUTARIA 8 MARZO 2005, N. 1
"STATUTO DELLA REGIONE MARCHE"

—————

Signori Consiglieri,

la presente proposta di legge mira a rimuovere il pesante ostacolo che di fatto impedisce alle proposte della minoranza l'ingresso sia all'ordine del giorno dei lavori sia all'esame e discussione in Aula. Le statistiche relative all'attività legislativa della nostra Assemblea mostrano con chiarezza che solo il 5 per cento delle iniziative legislative della minoranza hanno successo a fronte del 64 per cento delle iniziative della Giunta e della maggioranza. Occorre perciò garantire alla minoranza il concreto esercizio dell'attività legislativa per legge conferita a tutti i

consiglieri indifferentemente dalla loro posizione (se di maggioranza o di minoranza) avendo tutti pari dignità e pari capacità di rappresentanza degli interessi e dei diritti dei cittadini.

La fascia di tale garanzia nella presente proposta è fissata nella misura del 25 per cento con ciò intendendosi che almeno una proposta di legge su quattro discussa in Aula debba essere di iniziativa legislativa della minoranza. Identica soluzione è presente nel Regolamento della Camera dei Deputati cui il presente atto si ispira. La presente proposta di legge non comporta alcun genere di spesa.

Art. 1

*(Modifica all'articolo 31
della legge statutaria 1/2005)*

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 31 della legge statutaria 8 marzo 2005, n. 1 (Statuto della Regione Marche), è aggiunto il seguente:

“3 bis. Ferme le disposizioni relative alle proposte di legge che rivestono carattere di urgenza, la quantità delle proposte di legge da sottoporre alla discussione e alla votazione ad ogni seduta dell'Assemblea legislativa non potrà superare il 75 per cento per quelle ad iniziativa della Giunta o dei consiglieri di maggioranza dovendosi riservare il restante 25 per cento per quelle ad iniziativa dei consiglieri di minoranza. Salvo diversa indicazione da parte di quest'ultima l'inserimento all'ordine del giorno delle proposte di legge della minoranza avverrà rispettando l'ordine di presentazione.”.